

Il MAXXI - Museo delle Arti del XXI secolo

Pio Baldi

La nascita del progetto

Il MAXXI - Museo delle Arti del XXI secolo - è nato da idee e riflessioni maturate, alla fine del secolo scorso, all'interno del Ministero per i beni e le attività culturali in stretto confronto con le esperienze e con i settori più avanzati dell'arte e dell'architettura contemporanea.

Non si è trattato di un semplice dibattito tra nuovisti e conservatori o tra accademia e sperimentalismo. Il centro della discussione su quello che sarebbe stato il MAXXI era puntato sulla opportunità di ampliare il perimetro di attenzione del Ministero per i beni e le attività culturali anche alla promozione della creatività presente e futura.

L'intuizione era ben motivata e lo era anche la sua collocazione all'interno del ministero che si occupa del patrimonio culturale. Si metteva in evidenza, in questo modo, il concetto della continuità della storia e il rifiuto del dualismo: antico-moderno come uno spartiacque per la attribuzione di valore. Si metteva in evidenza che c'è una continuità ideale nel percorso delle opere d'arte attraverso i secoli e che, ad esempio, sia pure nella estrema diversità delle forme e dei materiali, la grandiosa spazialità del grattacielo Pirelli di Gio Ponti a Milano o della casa della scherma di Luigi Moretti a Roma, non hanno nulla da invidiare al Maschio Angioino di Napoli o a palazzo Barberini a Roma.

Si può dire quindi che nel Ministero per i beni e le attività culturali l'interesse all'arte e all'architettura del passato, intese come componenti costitutive del patrimonio culturale, si estende all'arte e all'architettura che costituiranno il patrimonio culturale del futuro.

La costruzione della sede progettata da Zaha Hadid: costi e tempi

Il costo totale per la costruzione del MAXXI è stato di 150 milioni di euro, una cifra, fatto il rapporto euro/mq, leggermente inferiore al Guggenheim di Bilbao e alla Tate Modern di Londra.

C'è da aggiungere che il costo è lievitato sia a causa della lentezza e della indeterminatezza dei flussi di finanziamento, sia a causa del fatto che la città di Roma è stata dichiarata sismica all'inizio dei lavori e questo ha richiesto maggiori oneri per la totale riprogettazione statica. Ulteriori difficoltà sono derivate dalla forte componente di innovazione tecnologica presente sia nelle coperture trasparenti, sia nelle strutture di cemento autocompattante.

Oggi, dopo quindici anni di lavori, nei quali si sono alternati sei ministri, la realizzazione di questo progetto architettonico di straordinaria qualità, che si sviluppa in 40.000 metri quadrati di spazi, tra interno ed esterno, e mette a disposizione 10.000 mq. di superficie per le esposizioni, costituisce un motivo di grande soddisfazione per questo ministero.

Forma di gestione e coinvolgimento dei privati

Il Museo, anzi i musei, MAXXI arte e MAXXI architettura, fanno parte di una fondazione ad impianto giuridico privatistico, ma dall'inizio interamente partecipata dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Naturalmente si conta su un progressivo coinvolgimento dei privati, a diversi livelli. In primo luogo abbiamo costituito un gruppo di privati sostenitori, cui stanno aderendo soprattutto professionisti e collezionisti molto attenti all'arte contemporanea, ma anche interessati ad essere coinvolti nella vita e nelle attività del MAXXI. C'è poi il livello delle aziende che vogliono associare il proprio logo a quello del museo e quindi godere soprattutto di forme di comunicazione. C'è infine il livello più alto dei partner industriali interessati a sviluppare percorsi comuni di medio termine con il MAXXI investendo in attività che sono vicine o collaterali rispetto al proprio *core business*.

Il progetto culturale ed espositivo

Intorno al museo si sono sviluppate molte aspettative, cui pensiamo di rispondere con la ricchezza e la varietà dell'offerta culturale, che non consisterà solo nell'attività espositiva. Il MAXXI è destinato ad essere multiculturale e multidisciplinare. Dovrà essere una sorta di fabbrica: non solo esposizione delle opere d'arte del XXI secolo, ma anche luogo di innovazione culturale e di formazione, sede per la sovrapposizione di linguaggi, laboratorio di sperimentazione artistica, macchina per la produzione di contenuti estetici del nostro tempo.

Le collezioni permanenti, la cui consistenza è già tale da impegnare una superficie maggiore di quella totale disponibile, occuperanno una parte non molto estesa degli ambienti espositivi e saranno allestite a rotazione con *focus* a tema. Ciò lascerà spazio a mostre temporanee, ma anche ad altre attività legate alla creatività estetica, come performance teatrali o musicali, danza e musica contemporanea, rassegne di design, cinema, moda, pubblicità; insomma ci sarà modo di ospitare le forme più diverse della invenzione e produzione artistica contemporanea.

Il Museo e il contesto territoriale

Il MAXXI, insieme all'Auditorium Parco della musica, già rappresenta un punto di forza nel quartiere Flaminio. Stiamo attuando forme di collaborazione e stiamo pensando di rendere visibili queste omologie con un percorso pedonale inventivo che unisca le due istituzioni veicolando dall'una all'altra i rispettivi utenti: potrebbe essere una passerella colorata o un rincorrersi di suoni oppure una serie di tracce luminose che arredino e qualificano i 400 metri che ci separano.

Il MAXXI inoltre ha creato una piazza, che sarà intitolata ad Alighiero Boetti, la quale congiunge due viali prima separati: via Guido Reni e via Masaccio. La piazza sarà aperta per i pedoni dalla mattina alla notte e su di essa fronteggeranno tutti i servizi al pubblico del Museo che potranno essere utilizzati liberamente.

Le prospettive del MAXXI nel circuito internazionale della cultura contemporanea

I grandi musei internazionali di arte e di architettura contemporanea costituiscono una sorta di *club* i cui membri sono in continuo collegamento di collaborazione-emulazione. Il MAXXI fa già parte di questo *team* che scambia esperienze, ospita visite, coproduce mostre ed eventi.

L'importanza della creatività contemporanea si può esplicitare anche in quella evidente funzione di ricerca sperimentale che in tutte le epoche essa ha avuto. L'arte e l'architettura nelle loro forme più innovative sono sempre state anticipazione di modi e di pensieri, intuizioni premonitrici, sperimentazione ed innovazione di linguaggi e messaggi con successiva ricaduta su altri settori creativi e produttivi. Le forme, le linee e i prodotti della ricerca artistica e architettonica spesso diventano oggetti d'uso attraverso il disegno e la produzione industriale o si ripetono e si riproducono nei mondi paralleli della moda, del cinema, della pubblicità, della grafica. La vita produttiva spesso imita l'arte, ne discende: immagini pubblicitarie, design, cinema spesso riutilizzano e metabolizzano idee, forme e modi che sono stati espressione artistica.

Da questo punto di vista il MAXXI punta ad essere un centro di eccellenza, uno snodo interattivo in cui andranno a convergere e potranno essere mescolate e riprodotte le più diverse forme di espressività, produttività e creazione.

Ed inoltre, l'arte e l'architettura sono componenti essenziali dell'immagine e della percezione di un paese all'estero, sono da sempre veicolo dell'immagine di un paese nel mondo. Ne esprimono la vivacità culturale, la capacità di innovazione, la propensione alla ricerca creativa ed originale. L'arte e l'architettura italiane, quindi, esprimono e raccontano l'Italia. Esse sono in grado di comunicare non solo il made in Italy, cioè il prodotto italiano, ma qualcosa di più esteso e complessivo che si può chiamare lo stile di vita italiano il: *vivi italiano*. Ciò è vero oggi con

una immediatezza e con una velocità tanto maggiori quanto più intensi e rapidi sono diventati i processi di mondializzazione e di mescolanza tra i mercati e le culture del pianeta.

Da questo punto di vista il MAXXI sarà una sorta di antenna che trasmette i contenuti dell'Italia verso l'esterno e che a sua volta riceve dall'esterno i flussi della cultura internazionale. Sarà proiettato verso il mondo e contemporaneamente esprimerà fortemente lo spirito di rappresentazione della particolarissima cultura che è nata in questo Paese.

Le Esposizioni del MAXXI nel 2010

Il MAXXI è stato inaugurato il 28 maggio 2010, nell'ambito di una tre giorni, dedicata alla promozione dell'arte contemporanea nella capitale, che ha visto la programmazione di una serie di eventi, dalla presentazione pubblica dell'ampliamento del museo comunale MACRO, progettato della francese Odile Decq, alle iniziative legate alla fiera Roma, *The Road to Contemporary Art*.

Spazio è il tema del primo allestimento delle collezioni di arte e architettura del Museo del XXI secolo, a cura di Pippo Ciorra, Alessandro D'Onofrio, Bartolomeo Pietromarchi e Gabi Scardi (30 maggio 2010-23 gennaio 2011), che prende avvio dagli stimoli suggeriti dalle forme fluide di Zaha Hadid e interpreta appieno il carattere di interdisciplinarietà del museo.

In un unico percorso che si snoda all'interno e all'esterno, sono esposte circa novanta opere della collezione Arte (tra cui Alighiero Boetti, Anish Kapoor, William Kentridge, Sol Lewitt, Giuseppe Penone, Grazia Toderi, Francesco Vezzoli) che dialogano con le installazioni *site specific* di dieci studi di architettura internazionali (tra cui Diller, Scofidio e Renfro, Lacaton & Vassal Architects, West 8).

Nel percorso di mostra, un'opera di Studio Azzurro occupa una parete di 40 metri. Una sezione *ad hoc* è dedicata al progetto *NETinSPACE*, a cura di Elena Giulia Rossi. Spazio include anche un omaggio a Fabio Mauri e le due opere realizzate per il concorso MAXXI 2per100: l'installazione di luce ed elementi scultorei *Linee rette di luce nell'iperspazio curvilineo*, di Maurizio Mochetti nell'atrio del museo, e *Emergency's Paediatric Centre in Port Sudan*, di Massimo Grimaldi che documenta le fasi di costruzione del nuovo ospedale di Emergency in Sudan, finanziato proprio con i fondi del 2per100 che l'artista ha devoluto a questo progetto.

In contemporanea sono state inaugurate anche alcune esposizioni temporanee:

- *Gino de Dominicis: l'immortale*, a cura di Achille Bonito Oliva (30 maggio-7 novembre 2010). La mostra costituisce la prima e più esaustiva retrospettiva dedicata a questo artista - figura chiave per l'arte italiana contemporanea e punto di riferimento per le giovani generazioni, ancora da scoprire per il pubblico internazionale - attraverso l'esposizione di oltre 130 opere che coprono l'intero iter della sua ricerca.

- *Luigi Moretti architetto. Dal razionalismo all'informale*, cura di Bruno Reichlin e Maristella Casciato (30 maggio-28 novembre 2010). L'esposizione, realizzata con l'Accademia di Architettura e l'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera Italiana e con l'Archivio Centrale dello Stato è dedicata ad uno dei protagonisti di quella cultura architettonica del '900 che rappresenta, insieme allo sguardo sul futuro, uno dei cardini della missione del MAXXI Architettura.

- *Kutlug Ataman. Mesopotamian Dramaturgies*, a cura di Cristiana Perrella (30 maggio-12 settembre 2010), presenta il progetto "Mesopotamian Dramaturgies" dell'artista turco, composto da otto opere video che riflettono sul problematico rapporto tra Oriente e Occidente, tra modernizzazione e tradizione, globalizzazione e persistenza delle culture locali, sottolineando l'attenzione del Maxxi ai new media e la sua vocazione internazionale e di collegamento tra culture diverse.

Dopo l'inaugurazione, l'attività espositiva del MAXXI continuerà all'insegna della ricerca, del sostegno agli artisti e della produzione di mostre, come quella per il *Premio Italia Arte Contemporanea* (inverno 2010-2011). Si consoliderà inoltre il rapporto con istituzioni internazionali, con la mostra dedicata a *Pierluigi Nervi*, in collaborazione con il CIVA di Bruxelles (fine 2010-primavera 2011) e quella su *Michelangelo Pistoletto* con il Philadelphia Museum of Art (marzo-giugno 2011).

All'attività espositiva si accompagnerà un intenso programma che comprende workshop, incontri con artisti, architetti e curatori; seminari e convegni. Tra questi, MAXXI in concreto, in collaborazione con l'Ance, nell'autunno 2010 e il convegno internazionale *I tempi dell'opera. Anacronismo, contemporaneità, globalizzazione*, previsto per la primavera del 2011.

STATUTO della "Fondazione MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo"

art. 1

Costituzione e sede

1. È costituita la "Fondazione MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo" (d'ora in poi: Fondazione) che svolge i compiti già propri del "Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee", di cui all'articolo 1 della legge 12 luglio 1999, n. 237.

2. La Fondazione ha sede in Roma, Via Guido Reni, 2 e svolge la sua attività secondo le disposizioni dell'articolo 25 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e del presente Statuto.

3. La Fondazione per quanto non diversamente previsto dalle norme di legge di cui al comma 2, è disciplinata dal Codice Civile e dalle relative disposizioni di attuazione.

4. La Fondazione è costituita a tempo indeterminato, salvo l'anticipato scioglimento a norma del presente statuto.

art. 2

Missione e attività

1. La Fondazione non ha fini di lucro, non distribuisce utili e i proventi delle sue attività sono destinati integralmente al conseguimento degli scopi statutari.

2. La Fondazione provvede ai suoi compiti secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

3. Sono compiti specifici della missione della Fondazione:

- a) la promozione culturale;
- b) rappresentare, in Italia, il punto di eccellenza della creatività artistica internazionale anche in continuità con la grande tradizione estetica del nostro Paese;
- c) costituire laboratorio di sperimentazione e di ibridazione di linguaggi e messaggi fra le più diverse forme di espressione e di comunicazione;
- d) facilitare contatti e scambi fra patrimoni di conoscenze e di civiltà diverse fra le quali l'arte può essere fattore di comprensione, di tolleranza e di mediazione tra conflitti culturali;
- e) costituire, in accordo con il Ministero degli Affari Esteri, uno strumento di espressione e comunicazione del logo Italia nel mondo.